

INGEGNERI E ARCHITETTI

Un convegno sulle liberalizzazioni di Monti per le categorie professionali

Conto alla rovescia già partito, in vista del convegno su «Liberalizzazioni e professioni» organizzato dall'ordine degli Ingegneri e Architetti per venerdì alle 18 presso il Cinema Fraiteve di Sestriere. Una cornice non casuale, visto che proprio in quei giorni (dal 15 al 18) si tengono in alta valle di Susa i Campionati Nazionali di sci delle due categorie professionali. Il convegno si propone l'obiettivo di rilanciare il dibattito all'indomani del primo evento corale organizzato il 1° marzo scorso dal CUP (Comitato unitario delle professioni), Pat (Professionisti area tecnica) e Adepp (Associazione degli enti di previdenza privati) e che ha

coinvolto oltre 150 sedi in tutta Italia collegate via satellite con l'Auditorium di Roma, e dell'approvazione in Senato (lo stesso 1° marzo) del maxiemendamento del Governo sul tema.

Il tema delle cosiddette «liberalizzazioni», infatti, continua a tenere banco nel dibattito generale sulle sorti del Paese. «I cosiddetti privilegi non esistono e i professionisti, grazie al proprio impegno quotidiano nella più ampia precarietà, svolgono un ruolo anche sociale fornendo servizi di qualità ai cittadini, basandosi esclusivamente sul proprio finanziamento privato senza chiedere nulla allo Stato né per svolgere la propria attività

né per la propria previdenza», sottolinea il presidente dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Torino, Remo Giulio Vaudano -. E va sottolineato che la crisi economica sta pesantemente influenzando anche sulla categoria dei professionisti, che mai come oggi si trova in gravissime difficoltà di sopravvivenza».

«La riforma degli Ordini è però necessaria - afferma il presidente dell'Ordine degli Architetti, Riccardo Bedrone - tutto sta nel trovare la formula giusta perché rispondano al meglio alle richieste dei professionisti e della società».

[MSci]